

Abbiamo visitato le cantine, una fattoria di olive, i luoghi turistici della Sicilia occidentale dal 17/06 al 22/06/2012. La Sicilia è stata uno dei primi luoghi che ha appreso la cultura del vino dalla Grecia all'epoca in cui era la civiltà più avanzata nel mondo. Per cui la Sicilia ha la cultura del vino più antica in Italia, forse del mondo. Esistono testimonianze sulla produzione del vino in Sicilia già nel VII secolo ac. Oggi, la Sicilia è tra le regioni che producono la maggior quantità di ettolitri di vino in Italia e vanta 24 produzioni Doc e una Docg.

Kim Sungil giornalista di vini

La terra di vini, Sicilia

La Sicilia, con la sua forma triangolare, è troppo estesa per poter essere visitata tutta in una settimana.

Questa volta abbiamo visitato solo la parte occidentale cioè la provincia di Palermo, Agrigento e Trapani.

Nonostante più dell' 80% sia formata da colline, e la piovosità sia scarsa, la vite cresce con facilità.

Non solo il famoso Nero d'Avola, ma anche il sirah è ovunque. Qualcuno dice che il nome Sirah derivi dal nome della città di Siracusa.

La cantina Baglio del Cristo, la luci e lu patri.

La storia di Baglio del Cristo è antica, come ci racconta il proprietario accompagnandoci davanti la croce lignea che si trova nel suo vigneto. E' stata commissionata più di 200 anni fa da un contadino che ha ricevuto la grazia di una guarigione e da quel momento il nome della cantina è stato legato al Cristo, ancora oggi meta di pellegrinaggio.

Tra i vigneti, su una collina, la moderna cantina di vinificazione che dista solo 8 km dal mare. Qui l'imbottigliamento è iniziato nel 2007 e per la vinificazione vengono utilizzate delle botti con il corpo centrale di quercia e le estremità d'acciaio, per rendere al vino i meriti della vinificazione da acciaio e legno.

La luci, vino grillo 100%, ha profumi buoni ed è ben bilanciata.

Lu patri , nero d'Avola che ha ricevuto i 5 grappoli dall'AIS, ha un ottimo rapporto qualità/prezzo .

Delle reti sulle vigne preservano le uve da eventuali agenti .

Feudo Arancio sul lago di Arancio

Alcuni chilometri dopo Agrigento, oltre la costa e i mulini a vento, si trova la miniera di tufo utilizzato per la costruzione dei templi di Selinunte e Segesta. Sulla sinistra della miniera si trova il lago Arancio, molto panoramico e particolare.

Ci accompagnano i canti dei uccelli e alberi di arancio.

L'Inzolia con la sua etichetta turchese è impressionante, anche il sirah è molto buono.

Dalila e Canto d'oro con gli spartiti sulle etichette raccontano una vera storia d'amore.

La pressatura, la lunghezza Piu di 10metri

Nel nostro elenco della visite, ce n'è stata una ad un'azienda di olio con un museo sull'olio d'oliva. Al centro del museo, una pressa lunga più di 10 metri. Abbiamo visto un video sulla spremitura dell'olio in passato, molto impressionante.

Dopo la prima pressatura, si ottiene un fluido molto liquido, con la seconda pressatura si ottiene un olio ricco di polifenoli e minore è il contatto con l'aria, maggiore sarà la qualità. Da olive ben mature si produce circa il 18-20% di olio, da olive meno mature se ne produce il 13% con più polifenoli, più verde e di maggiore qualità.

Caruso e Minini e cantine Florio

La cantina Caruso e Minini si trova nel centro di Marsala. Produce un Nero d'Avola molto concentrato e un catarratto, le cui uve vengono coltivate ad alberello. Ottimo il Perricone che chiamavano il catarratto rosso per i suoi profumi particolari. La produzione è ridotta, in vigna viene abbassata la quantità di uva coltivata a beneficio della qualità e questo vino, non fa affinamento in botte ma in vasche d'acciaio e in bottiglia.

Il vino marsala nasce per mano di un commerciante inglese, John Woodhouse, che nel 1773 approdò a Marsala per evitare la tempesta. Dopo aver assaggiato il vino locale, gli piacque talmente tanto che decise di portarne in Inghilterra circa 50 barili, dove iniziò a commerciarlo aggiungendo dell'acquavite di vino per aumentarne la gradazione alcolica. Da qui ebbe inizio il successo del Marsala.

La cantina Florio è la più antica cantina di Marsala, risale al 1833. All'entrata della cantina, campeggia una botte enorme di 6180 litri che è stata presentata alla fiera di San Francisco del 1915 che viene addirittura ancora usata.

Al fianco troviamo il fucile di Garibaldi che, insieme a Vittorio Emanuele 3 e Mussolini, è stato qui.

Famoso anche il vino di capitano Nelson, il marsala rosso e bianco. Ha bisogno di minimo 5 anni di barrique e almeno 10 per essere riserva. Ne esistono di tre tipi: secco, semi secco e dolce.

Qualche produttore di whisky in Scozia usa le stessi loro botti per avere il profumo di Marsala.

Il Marsala più vecchio in botte risale al 1939, ma è ancora forte. Forse perché il Marsala invecchia con metodo naturale con temperature di 15~25gradi. Per sostenere l'umidità il pavimento è ricoperto di farina di tufo.

L'enoteca era aperta da pochi giorni, l'entrata è veramente di grande effetto. Il colore rosso che incarna lo spirito siciliano ci ipnotizzava, la modernità della sala ci ha fatto emozionare.

La sala di degustazione era enorme e fantastica. La guida di video system era perfetta per la degustazione. Il marsala 15 gradi era ben robusto, rustico, naturale, di prima qualità.

Cantina Cusumano, qui si usa il tappo in vetro.

Più di 450 ettari di vigna, con una produzione di più di 300 milioni di bottiglie.

Ha vinto premio agora in un concorso di internet marketing.

E' l'unica cantina in Sicilia che produce anche pinot nero da una vigna che si trova a Ficuzza, ad un'altitudine di oltre 600 mt sul livello del mare. Cusumano è anche la prima cantina in Italia ad utilizzare il tappo in vetro per ridurre il contatto con l'aria, per questo molto adatto ai vini bianchi, e per

incentivare il re cycling. L'Insolia e il Nero d'Avola hanno un ottimo rapporto qualità -prezzo.

Palermo e Agrigento, da non perdere

Tra le città occidentali, ce ne sono due da non perdere: Palermo e Agrigento.

Tra l' XI e il XII sec. Palermo ha vissuto il suo periodo d'oro. I monumenti sono ovunque, con tantissimi visitatori. Da notare la Cattedrale di Palermo e quella di Monreale che pur essendo state costruite nello stesso periodo, hanno stili diversi.

Agrigento ha tanti templi greci. Nelle vicinanze, la bellissima Scala dei Turchi, con le sue bellissime rocce bianche a gradoni , è una meta esotica e meravigliosa da visitare e da vivere.